



NOI SIAMO UNA GRANDE "NAZIONE"....

Forse non ce ne siamo resi ancora conto anche se qualcuno di noi, sovente, parla di "**famiglia**" (compri una Guzzi e trovi una famiglia), a volte di "**popolo guzzista**", ma giratela come volete, ciò che è certo è il fatto che salire sulla sella di una Guzzi, sovente, ti cambia la vita.

Leggendo i racconti di un anno di "**moto-guzzi.it**" alla fine mi è rimasta quasi una voglia "scientifica", direi analitica, ovvero CAPIRE cosa rende la scelta di noi guzzisti così peculiare, così forte nella sua ricerca di identità comune.

Dai tempi di Carlo Guzzi di acqua ne è passata sotto i ponti, i proprietari del marchio sono stati diversi fino alle incerte cronache recenti, eppure la fidelizzazione di chi compra una Guzzi, pur tra mille traversie e passando a cavallo di molte generazioni è rimasta intatta.....perché ?

Cosa si nasconde dietro a questo *simbolo*, che lo rende *speciale*, così attraente da superare, a volte, cose che solo un folle potrebbe accettare ?!

Chi non si accontenta di *guardare solo con gli occhi*, ma guarda e sente con il **cuore** SA che ogni cosa che ci colpisce, che fa cambiare la nostra rotta, che ci fa fermare quando stiamo andando di corsa o che ci fa voltare all'improvviso, ha dei significati *ancestrali* : tocca delle corde che sono nel nostro profondo, che NON sappiamo nemmeno di avere, fanno vibrare ciò che si chiama **inconscio**.

Sulla tribù dei motociclisti si e' detto di tutto e di più, e ciò che è sicuro è proprio la forte identificazione di un ruolo, di una precisa identità che sotto una giacca di pelle fa risalire desideri inconsci,



segnali di vite passate o impronte lasciate nel tempo da civiltà antiche, da cavalieri del passato.

Quanti di noi si sono sentiti sulla sella come moderni "*Lancillotto*" pronti a salvare la pulzella di turno, oppure guerrieri macedoni che affrontano orde selvagge nemiche (le sardomobili, a volte), o che so io, insomma, dire che *andare in moto* vuol solamente dire che si *usa un mezzo di trasporto* è certamente ingiusto e riduttivo.

Per molti di noi significa far riemergere ricordi infantili, ovvero quando si era un "cowboy" a cavallo della scopa di casa, o moderni moto-astronauti se si cavalcava l'aspirapolvere, ma io non credo che dietro al significato di QUESTA moto (la Guzzi) ci sia solo un miscuglio di ricordi infantili che ci toccano nel profondo anche se, sovente con ormai i capelli grigi o bianchi sulla testa, c'è qualcosa di più'...

E allora ?

La risposta non credo di averla trovata (...è nel vento, tanto per citare Dylan..), ma l'inverno è per molti di noi una stagione di riflessione, di revisione delle proprie cose, di preparazione di itinerari, di letture di posti e percorsi possibili ed impossibili, insomma di maggiore concentrazione su ciò che ci circonda, ed in mezzo alle mille e più cose che fanno parte del mio rifugio sulle colline, ci sono i miei amati libri, molti li ho letti e molti li devo ancora leggere, sono le mie *riserve energetiche* quando non sono in sella, ed ecco....

.....che spunta un libro in cui trovo i seguenti racconti :

- "**Geronimo degli Apache**", raccontava che in principio il mondo, pieno di animali e di umani era coperto dalle tenebre.

Erano due le tribù degli animali : la tribù piumata, ossia gli **uccelli**, e quella delle **bestie**.

MOTOXP

Il genere umano, per quanto presente, non riusciva a crescere perché le bestie ed i serpenti uccidevano tutta la prole dell'uomo.

Gli uccelli, con il loro capo, l'**Aquila**, desideravano che ci fosse la luce, ma le bestie opponevano un netto rifiuto.

Alla fine scoppiò la guerra che, tra alti e bassi, finì con la vittoria degli uccelli : la **luce** scese sul mondo.

Per questo motivo l'**Aquila** divenne per gli uomini simbolo di **saggezza, giustizia e potenza** e le sue penne sono portate ancora oggi con orgoglio perché cariche di queste tre doti.

Una leggenda **Sioux** dice che ai tempi dei tempi ci fu una grande inondazione e che tutti gli uomini furono spazzati via.

L'unica che si salvò fu una fanciulla che riuscì ad aggrapparsi alle zampe di un'aquila macchiata e fu così trasportata sulla cima delle **Black Hills**.

L'aquila e la ragazza si amarono ed il frutto della loro unione furono due gemelli : un maschio e una femmina.

L'acqua alla fine si ritirò ed i due bambini scesero dalle montagne.

Poi crebbero, si sposarono ed ebbero tanti figli: una nazione era nata.

E così è spiegato perché i Sioux discendono dall'aquila.

Cervo Zoppo, dei Sioux, diceva : *"....noi siamo la nazione dell'Aquila. E questo è bene, possiamo andarne fieri perché l'Aquila è fra tutti gli uccelli il più saggio.*

E' il messaggio del Grande Mistero. E' un grande guerriero. E' per questo che abbiamo sempre messo addosso, e tutt'ora indossiamo, penne d'aquila. Noi siamo una grande nazione."

MOTOXP

La prossima volta che andrete a Mandello del Lario alle **Giornate Mondiali Guzzi**, pensate anche a questo: pensate a come nei secoli, nonostante tutte le brutture perpetrate dall'umanità, certi *messaggi*, o significati profondi (pensate - **saggezza-giustizia-potenza** - quanto di "filosofia guzzista" c'e' in questi tre valori), possano mantenere la loro FORZA in un simbolo, in qualcosa che è molto di più di un semplice "uccello", e che tocca significati profondi.

E guardate ai vostri *fratelli di moto* come al "**popolo dell'Aquila**" , una **GRANDE Nazione** che valica le frontiere e si unisce la', sul Lago di Como, come in ogni raduno di "guzzisti".

Mancano nove mesi al raduno di Mandello, nove mesi.....come un figlio, sarà ancora una volta l'occasione per vedere l'Aquila che vola in alto, con le gomme del mio California BEN piantate sulla strada, con la Guzzi e con il Cuore !

P.L.